



Alberto Mori
Fashion



FaraEditore

Sia cosa che 62
Fashion

Alberto Mori

Fashion

Prefazione di Maria Grazia Martina

© Copyright FARA Editore 2009
tel. 0541-22596 fax 0541-709327
e-mail: info@faraeditore.it
www.faraeditore.it
ISBN 978 88 95139 58 6

Progetto grafico: KalEidon, Rimini
Copertina di Elvira Pagliuca



FaraEditore

XXXVI PASSERELLE: MOOD *double-face*

Maria Grazia Martina

*“Oh, my gold”
Così il vestito più glamour
lascia a bocca aperta...*

I versi di *Fashion* di Alberto Mori trovano esegesi nelle ricerche strutturaliste e semiotiche degli Anni Sessanta del secolo XX e sviluppo nel progresso mediatico.

Processo inarrestabile, che ha concorso sostanzialmente alla manipolazione ed all'accrescimento vertiginoso del linguaggio sempre obsoleto e *pre-ferenziale* della moda, fino a renderlo proliferante mix d'invenzioni linguistiche *up-to-date*, in corrispondenza agli sviluppi tecnosettoriali dei materiali, dei modelli, dei *target*. Una sfida alla produzione del neologismo *più* alla moda, *Tutto è Winter Chic*.

Ben si comprende leggendo il testo poetico, che il trasporto dal linguaggio mistilingue corrente, *il giornalese*, alla poesia, attraversa un territorio più organico, umorale, sensibile, sensoriale, mood sinestetico.

Un percorso che diversifica nell'*iter* ciò che appartiene alla tecnica, alla semiotica, al sistema, all'esterofilia, per una trama più intima... sotto pelle!

In ciascuna composizione, la parola estrapolata dalla carta stampata, dal virtuale, isolata e assemblata nel verso assume un andamento dettato dal sinonimo dittico *fashion/glamour*, fra travestimento e incanto per tutto ciò che passa in mondovisione dall'oggetto al linguaggio e dal linguaggio all'oggetto per farsi metafora poetica.

Quando la comunicazione scavalca il piano *mass moda* (Patrizia Calefato, 1996) o registro informativo/merce per sollecitare il sentire poetico? Ovvero, quando il fascino diviene incantamento poetico?

Gli studi storici intorno alla necessità di individuare il tempo moderno nel presente della moda, affondano nelle preziose riflessioni critiche di Charles Baudelaire. Egli individuò nella moda l'espressione più autentica del presente (*Le Peintre de la Vie moderne*, 1863).

Moda come modernità.

La moda come la vita – *movida* – si manifestava agli occhi del poeta nell'essere “traccia” gramma *glamour* patina seducente del *Bello* transitorio, quello che lo stesso Baudelaire definì “la metà dell'arte”.

Baudelaire ribaltò il destino della moda.

Un destino fino ad allora segnato dalla *vanitas* e, per questo, associato alla morte (Giacomo Leopardi, *Dialogo della Moda e della Morte*, 1824).

Baudelaire scoprì della moda e nella moda il senso del fascino, dell'incantesimo del trucco, del piacere dello sguardo, della magia della seduzione.

Dal Futurismo al Surrealismo al Déco fino alla cultura Pop, la vita e l'arte trovarono nell'oggetto l'estetica dell'epoca, l'esempio moderno del mito.

La neomitologia di Andy Warhol stava nella serialità dell'immagine, laddove lo stesso Walter Benjamin (*Das Kunstwerk im Zeitalter seiner technischen Reproduzierbarkeit*, 1936) aveva preconizzato il cambiamento sostanziale e irreversibile dell'oggetto nella sua infinita riproducibilità, individuata nel mezzo e nei mezzi: carta stampata, fotografia, cinema, *blogsphere... effetto web java script*.

Altra ricerca imprescindibile, e a tutt'oggi *à la page* è quella condotta dal semiologo Roland Barthes (*Système de la Mode*, 1967) che individuò l'importanza sociolinguistica del mezzo informativo, i giornali di moda, capaci di tradurre le proposte (parole/immagini) in indumenti (oggetti/commerciali). “Un laboratorio sartoriale di idee” in cui la comunicazione segnica precede **dalla lingua all'immagine al corpo**.

In tempi più recenti, Valerie Steele (*Glamour. Fashion, Film, Fantasy*, New York, Museo Fashion Institute of Technology, 2005) ha messo in scena una mega sfilata di abiti/icona, visualizzando fisicamente il **transfert lingua/immagine/abito/corpo**, il tutto in *packaging* sovranaturale charme glamour.

Tuttavia, il punto sull'evoluzione del processo di *contaminatio* linguistica della comunicazione mediatica della moda e per la moda evolve in inarrestabile este-

rofilia e in territori affini e trasversali (Irene Darrelli, *Lessico della moda*, 2005).

Dunque, anche poetici.

In *Fashion* l'inclusione di lemmi correnti, mass-media-
li, nella poesia, è da leggersi in una ricerca sperimentale, di ascendenza baudeleriana più che barthesiana, ovvero della parola *di* e *della* moda come complessa meraviglia, corrispondenza visivosensoriale dall'oggetto al corpo attraverso lo sguardo.

La parola, eco immaginifica, rimbalza dalla strada alla pagina.

Nella pagina il "lemma digitato" dal poeta, pur nella diversificata accezione linguistica, si *de-nuda* e si *de-modà* per apparire parola di tempo enunciato a far scaturire dal linguaggio l'aura di candore inalterato nel suo essere suono, percepito misterioso, gramma, nell'estrarre il mutevole nel restante.

Il poeta sperimenta, distilla, il fugace nel sentimento sospeso, sorpreso a modellare il senso imperfetto della parola.

Alberto Mori è impegnato a far emergere l'esistenza del poetico in una nuova *mimesis* compositiva con lo sguardo, aperta in sequenze improntate al transitorio

apparire, nel titolare tecnicamente le tipologie *street college*, nelle merceologie della materia *pixel texture*, nel condensare significato/significante: "*Nasce negligé per la sera.*"

Un transitare visionario dal fascino nel fascinatorio, in cui il corpo si "sfoggia", si neutralizza, fino a svelarsi ingannevole stordimento: "*La fragranza Calvin Klein per addominali nudi / discende in direzione olfattiva al boxer lanato / mentre l'immagine modula nel fitness / il bagliore scabro della potenza trattenuta / dal design levigo e rigonfio.*"

Così, la pagina ospita una sola "passerella", in un andare talvolta giocoso, talvolta ironico, talvolta misterioso, in cui l'**evocazione si veste sulla parola** e con la parola sollecita l'apparire del senso poetico.

La lingua poetica accorda il *trendy* al *flash* visivo in un gioco che trascende dal *look* al *mood* in lievi velature di fiabesca alchimia *No Season*.

L'azione poetica è volta a disarticolare gli slogan e le definizioni delle fogge per iscrivere in uno spartito di note trascritte dal cuore della città, palcoscenico della pubblicità che irrompe *nel* e *dal* quotidiano mondo del lavoro, nell'analogia del verso.

Ecco che in queste visioni, multiple luminose trascendenti, si compie il disvelarsi poetico nel fluttuante incanto *glamour*.

L'interazione simbolica dello sguardo, della parola nella scrittura quale poetica di una "nuova natura", costituisce l'aspetto pregnante, insieme melanconico e metalinguistico, di *Fashion*, in conseguenza logica con i precedenti lavori di Alberto Mori che *ri-guardano* il mondo della meraviglia, del nuovo, dell'antiumano.

26 novembre 2008

8:43

4 dicembre 2008

6:54

Nel dubbio vestitevi in modo esagerato.

(Vivienne Westwood)

La vanità è solo il pret-à-porter del narcisismo.

(Achille Bonito Oliva)

FASHION

*Quando nella seta la mia Julia va
Poi, poi mi sembra come dolcemente fluisce
la liquefazione dei suoi vestiti.*

(Robert Herrick *Upon jullia's clothes*, sec. XVII)

L'apparenza sola
del tuo fantasma vacuo
veste ormai il raggio
Fiore di seta intinto
verso vanire vaporeo

Sulla passerella di Etro infuria la neve

ma le nappe impellicciate di visone

Scintillano sulle cappe cachemire

Nastri sfilanti a decoro ritmico fino alle spalle

Nel minimal fluido

Ad anche alte

Tutto è Winter Chic

Al ritardo clamoroso di Prada

Non esita più il profilarsi ad impatto engagé

dei trench infiorati stretti alle vite

con revers fluorescenti rialzati

in congrue simmetrie

per turbanti neri

avoriati nei plissé

Variazione della striatura

Empasse cromatico

sfumato nel TramontoIndossabile

Nasce negligé per la sera

con scollatura siderea

in pixel texture

Fra le Moon Girls di Paco Rabanne

elongano le orbite dei tessuti tattili

Fetish goloso ora splende

inguainato dalla vampa solare

nei lattici chiaroscurali delle gonne

Le replicanti a gomito nudo

straccione di gran lusso

In giacche strappate

tempestate di cristalli sui seni occhieggianti

passano tra i cavallucci d'oro sulla giostra

con le camelie setose dei passi

nastrate a fiocco sulle ballerine

Quando raggiungono il foyer

si annunciano enigmanti

Con gesto di stasi fluida fra le dita

sfilano dalla borsa pochette argentata

un ventaglio Hokusai dispiegato ad onda

Mentre le galosce lampano nella pozzanghera

con margherite pastellate fluorescenti

Ambient Umbrella

ripara ed avverte della pioggia

con le tonalità del manico irideo

e nella trasparenza

riluce a bolla glamour

durante la passeggiata spensierata

Al fard pallidito

Alla simmetria riscontrata della giacca

Per spalle sorrette ed allineate

Il pantalone dispone svaso terminale in assetto stilizzato

La fragranza Calvin Klein per addominali nudi

discende in direzione olfattiva al boxer lanato

mentre l'immagine modula nel fitness

il bagliore scabro della potenza trattenuta

dal design levigo e rigonfio

I naufraghi del set imprigionati sul bagnasciuga

La seta rossa legata

svola dalla sbarra della gabbia

L'asso di cuori risale dal fondale marino

Finalmente liberi vanno verso Campari

Tutto il backstage ruota

in movenze appassionate

dove abito scolla dominatore

e dispone onda sorso

al flutto bagnato

delle areole salse e dissetanti

Aperitiva trionfata sodomia

L'Hedge Fashion Fund interviene

sulla fioritura di pastiglie girasole

Sopra obi in seta malva

avventura tra gli enigmi della notte

In tascapani pastorali arancioni

ballonzola sui trapezi fragola delle gonne

Poi inneggia plaudente

nella pettinatura crespata

con brillantini fiabeschi sprizzanti

Un capo Tre utilizzi Quattro stagioni

La modularità accorciante del giaccone grigio caldo
valica nella progressione cadenziera del passo sfilante

a tacchi

appiattiti

zeppati

appuntiti

No Season sempreflessuoso delle interpreti

Le blogsfere slanciano lo stivale anamorfico

Effetto web indugia ai polsini straniati
dalla deformazione dei decori java script

La primavera incipiente

dispone tatoo sulle natiche

Calligrammi intuiti

dalla fenditoia organizzata triangolare

sfasciata a sdrucitura

appena sotto lombi nudi

Le calze a mezza coscia terminano nylon arcobaleno

Corre con lo skateboard nelle braccia

fra le bretelle dorate

verso la spot scene

Shorts di jeans biffati

coordinati con la canotta street college

Dischiude allegato immagine mail Marina Cianfereroni

lo charme dello zainetto semivuoto

in oscillo pendulo disinvolto su una sola spalla

compendia il pc portatile Apple bianco dell'altra mano

in unico sorriso disceso dal treno

Malina passa accanto in punta di piedi
al kamikaze infuocato
vaporando sinuosa la Bourka Chanel
in aura velata arancione
mentre i piccoli sonagli Arabian Electronics alle caviglie
scivolano nel suono della cenere fresca

Al top multistrato in chiffon
simmetrie dei bracciali plexi neri
Macrobottone unico Techno Tao
assorbente cinetica 3D
svela ruotante
aroma ombelicale

Sorseggiando tisana a fiori d'arancio

nella Peace Room ecosilente

Vantando leggerezza visionaria avvolgente

nella Tunica Soft Cell Kundalini

a revers coreani perlinati

Le riprese sono finite già da diversi mesi

ma è la prima volta che rivedo il cast

Oggi però non sarà un set polveroso

ma anche su un tappeto rosso

l'emozione è la stessa

Geox respira

con l'intercapedine interna

a sublimare e fuoriuscire da suola

confort traspirato dalla membrana scintillante

Il fondotinta Capture Totale
ad alta definizione del viso
dispone luce
nell'ultra levigato
in accordo dermico
con freschezza visibile

Mi siedo di fronte allo specchio
pronta ad abbandonare la realtà
per diventare un'altra persona

Sono nei favolosi sixties
con i jeans Replay sull'erba di Berkley

La Case Casual Gucci Happy Trip
trasporta la mia visione

Sono libera e scalza

Slaccio la cintura dollars
istoriata dalle mie credit cards

Eccomi in fondo alla notte

Sorrìdo e danzo

con tutto il Gay Group Formentera

In asciugamani turbantati Turkish Style

avvampo finalmente

Riflesso fuoco della lingerie Tex Mex nera e rossa

La garza incarna la dea polita nel peplo azzurro

Drappeggi a svolo arancione sulle braccia alari

mentre dallo chignon

due riccioli serpentini ricaduti

indorano la fronte

I sandali Gladiator

intrecciati come coturni in PVC viola

aleggiano lievi nell'agorà versace

Risalgono mitici l'olimpo fashion

L'acrobazia nasce da calzari ultrapiatti
a borchie e cristalli
Le maniche ampie di chiffon del kimono
si aprono nel balzo
Poi mentre discende velocissima
in salopette zippata
i polsi tintinnano alti
con bracciali a catena ravvicinati
Tedofori simultanei della luce argentata

Al Corner Gate D dell'aeroporto
il 10 minute manicure avviene solerte
Il Multitrolley rosa resta accanto
e le briciole di tempo divengono
me – fast – time per le dita
con procedura cosmetica minimale

Il grembiule per cocktail Mondrian

coordina e sospinge

Standa By

tavolo/carriola per picnic

pronto per situazionare

aperitivi brunch merende

after hours fast food night

nei parchi

accanto sentieri fra gazebo

su prati green relax

Accessoriato con sgabello retraibile

per creare un piacevole disequilibrio elastico

appena sotto al pianale mobile

Proliferano dermorigeneranti sulle pelli

angeliche del tempo

intanto la lingua lecca la borsa pitonata

Il limbo tatuato scivola

Afforma Vela Dior profumata sull'ala scapolare

Questa è la storia di un monticello di lana
infilato in un maglione
Sparì all'istante dalla Upim
Nascose alla perfezione la taglia forte della zia
e dopo cento giorni da golf
visse anche un giorno da coperta
La meraviglia di ogni giorno è l'utilizzo istantaneo
pret-a-porter della tua fantasia
Torna dunque alla Upim
Nel calore del tempo indossabile
ritroverai una montagna di occasioni

Questa è la storia di un batuffolo di cotone
In un soffio entrò in un paio di pantaloni
Alla Upim fu conteso da giovani ed anziani
Diventò un ottimo attrezzo
per la ginnastica mattutina
Un tensore flou per il muscolo dell'avambraccio
in fibre ottiche con manipolatore
a prensilità ergonomica della mano

Lo specchio dell'anima a Kyoto
dissolve dallo sbuffo della camicia d'organza

La tuta di raso chiama loto fiorito

Nell'entr'acte per soli tatami
passano minicollier lievi e piumati alle caviglie
in sfioro digitale del vuoto acqueo

“Oh, my gold!”

Così il vestito più glamour
lascia a bocca aperta...

Quando la portiera apre
indossa l'abitacolo

Su cambio e cruscotto
specchietti e maniglie
lascia dorature preziose

Siete alla prima scena della soap opera

“L'emigrante di Globe Telecom”

L'assegno Celebrity per i filippini

ricopre l'intera famiglia

nella carta azzurra pastellata

Dopo la sequenza sostentamento welfare

avviene la sua deposizione per terra

Poi tutti stretti assieme con orgoglio

in consapevole fierezza

guardano il cielo oltre la banca

Dal deserto dei cactus

spazzato da nuvole rade di polvere

lo spolverino tagliato a laser frangia lucente

Si apre e lascia riverberare

l'amuleto eolico di caolino fucsia

L'enigma entra poi nella scogliera

Nell'anfratto resta appesa la cintura

ad intarsio labirintico

All'oscuro di tutto
nell' eclisse annerita

Armonia notturna
fra le note speziate dello zenzero
migrate verso Cashmire Flex
la maglia allunata
in mix chiaroscurale
di fiato e caucciù
profondo midnight

Il cannone arrugginito sulla spiaggia di Dakar
ricorda il calvario degli schiavi africani

Lei in jeans e canotta Casual Safari
corre a prendere il traghetto

Al porto aspetta Madou

Scuote la testa e canta

tamburellando gli anelli sul volante

mentre i drum 'n' bass

pompano al massimo

nel microclima polare della Mercedes

Intorno impostati i programmi del sequencer

i vecchi Olouf suonano Mabalax

Alternano controcanti di Muezzin Rap

passandosi noci di cocco colme di acquavite

Scia strass Maliparmi variopinge

sfuma arcobalena il marciapiede

Zaffiri multicolor vita reale

rievocano nei tremiti dei lobi

orecchini in trance charme caleidoscopico

L'enorme lamè bianco aurato della peonia sul seno

esagera impeccabile

straniato nell'edonismo

con selvaggia sicura ed avanzante

Dal tappeto gommato del moving

l'orizzonte comincia e si completa

nella panavision immersiva dello schermo

curvilinea ed avvolgente

La ritmica del passo integra la sodità del muscolo

Nei trenta minuti del programma Happy Step

appaiono le convalli della Svizzera Romanda

Anche il sudore rarefa sulle alture dell'alta definizione

Tutto riappare durante il cammino della seconda vita

Note

Engagé – Vestito che dona serietà intellettuale.

Revers – Risvolti di giacca o di abito.

Plissé – Tessuto pieghettato.

Negligé – Veste da camera femminile.

Pixel Texture – Trama del tessuto con l'effetto ottico del pixel. Il pixel è unità di misura dell'immagine digitale che si compone in gradienti e grandezze scalari puntiformi sugli schermi.

Fetish – Feticcio. Abbigliamento vario prevalentemente in pelle e lattice di forte valenza erotica e quasi sempre nero o rosso. Esso viene usato, con relativa oggettistica, nei rapporti sadomaso, dal quale deriva la sua pregnanza trasgressiva che la moda declina e sublima nei suoi modi e linguaggi.

Glamour – Fascino, prestigio ed anche incantamento, malia. È il tocco che la moda conferisce con leggerezza per essere piacevole e consona al gusto.

Backstage – Genericamente tutto ciò che avviene dietro o nei dintorni di un set televisivo o cinematografico. È pratica consolidata mostrare il *backstage* contemporaneamente anche durante le riprese di spot commerciali.

Hedge Fashion Fund – Fondo d'investimento azionario per la moda.

Obi – Fascia dal tessuto finemente lavorato che avvolge sui fianchi il kimono femminile.

No Season – Capo d'abbigliamento usato per tutte le stagioni dell'anno e, per la sua componibilità ed adattabilità, in tutte quelle della moda.

Blogsfere – Mondi comunicativi creati dai blog della comunicazione internet ed utilizzati dalla moda per effetti virtuali nell'abbigliamento.

Java Script – Linguaggio di programmazione usato nell'informatica orientato agli oggetti.

Street College – Il tipo di moda casual per gli studenti dei college anglosassoni.

Bourka Chanel – Il velo onnicoprente musulmano di natura religiosa viene utilizzato come capo di moda nelle sfilate di moda Parigine.

Top Multistrato – Parte superiore del costume o vestito femminile con più funzioni.

Plexi – Materiale di gomma flessibile ed elastica spesso usato per gomiti o avambracci nella moda sportiva.

Soft Cell Kundalini – L'effetto di morbidezza del vestito (*soft*) da sperimentare in un ambiente di meditazione (*cell*) devoto alla dea dell'amore Hindu (*Kundalini*).

Case Casual Gucci Happy Trip – Un tipo di borsa ispirata ad un viaggio psichedelico dal felice esito allucinogeno (*happy trip*).

Corner Gate D – All'aeroporto, prossimità dell'ingresso D per imbarco.

Multitrolley – Valigia a rotelle con più tasche. Implementata anche nelle funzioni retraibili.

Me fast time – Tempo brevissimo, anch'esso da utilizzare per la propria cura personale.

Lamé – Tessuto laminato.

Moving – Attività di dinamica corporea che si svolge in palestre, le quali hanno la stessa denominazione.

Panavision – Schermo ampio che contiene multiproiezioni.

Happy Step – Tipo di *tapis roulant* sul quale camminare con naturalezza.

Nota dell'autore

Le espressioni derivano dal francese, inglese, giapponese, arabo, hindi e sono tutte creazioni idiomatiche di carattere commerciale reinventate come calchi linguistici simultanei dal linguaggio proliferante delle moda.

Solo in alcuni casi l'autore interviene con invenzioni personali sui materiali linguistici.

Indice

<i>Prefazione</i> (Maria Grazia Martina)	7
FASHION	
L'apparenza sola	15
Sulla passerella Etro	16
Al ritardo clamoroso di Prada	17
Variazione della striatura	18
Fra le Moon Girls di Paco Rabanne	19
Le replicanti a gomito nudo	20
Mentre le galosce lampano	21
Al fard pallidito	22
La fragranza Calvin Klein	22
I naufraghi del set	23
L'Hedge Fashion Fund	25
Un capo Tre utilizzi Quattro stagioni	26
Le blogsfere slanciano lo stivale anamorfico.....	27
Le calze a mezza coscia	28
Quando dischiude immagine	29
Malina passa accanto	30
Al top multistrato	31
Sorseggiando tisana	32
Le riprese sono finite	33
Il fondotinta Capture Totale	34
Mi siedo di fronte allo specchio	35
La garza incarna la dea polita	37
L'acrobazia nasce da calzari	38

Al Corner Gate D	39
Il grembiule per cocktail	40
Proliferano dermorigeneranti	41
Questa è la storia di un monticello	42
Questa è la storia di un batuffolo	43
Lo specchio dell'anima	44
“Oh, my gold!”	45
Siete alla prima scena	46
Dal deserto dei cactus	47
All'oscuro di tutto	48
Il cannone arrugginito	49
Scia strass Maliparmi	50
Dal tappeto gommato	51
<i>Note</i>	53
<i>Nota dell'autore</i>	56

Finito di stampare nel mese di febbraio 2009
presso Centro Stampa Digitalprint, Rimini